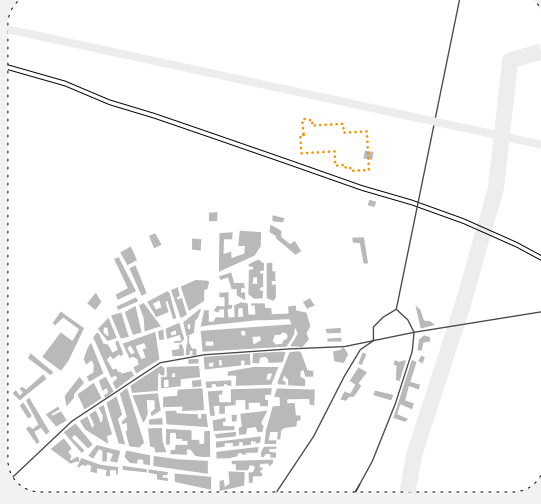


Ferdinando Borella fondo l'officina per la produzione di ferri di cavallo. Gli impianti della società furono poi venduti alla ditta di Luciano Gironi per la fabbricazione di chiodi e ferri da cavallo; questi occuparono inizialmente un'area di circa 2500 mq in località Gaeta, sul lato sinistro della provinciale bergamasca, a nord della ferrovia Cremona-Treviglio. L'officina si sviluppò e ampliò gradualmente ad opera di Gironi, per poi essere ceduta, nel 1910, ad un proprietario terriero della zona, il nobile Giuseppe Vailati, il quale incaricò il cognato, Paolo Stramezzi, di studiare le possibilità di sviluppo dell'azienda. Ad affrontare gli aspetti tecnici dell'operazione fu chiamato l'ing. Mario Marazzi, reduce da un particolare percorso formativo presso aziende siderurgiche inglesi e nazionali.

1893



Nacque la Ferriera di Crema P. Stramezzi & C. L'ing. Mario Marazzi continuò ad occuparsi dell'ampliamento degli impianti, dotando la fabbrica di un forno per il rimpasto del rottame e di un treno per la laminazione di piccoli profilati. Con lo scoppio della guerra l'impresa conobbe un momento di grande espansione. Tra il 1924 e il 1928 venne avviata la costruzione della sezione di bulloneria e di due grandi laminatoi. La crisi del 1929 interruppe questo processo espansivo. Negli anni 30 la fabbrica si ampliò ulteriormente fino al 1944, quando i bombardamenti aerei colpirono gravemente il complesso.

1913



Dal 1946 in poi vengono lentamente ricostruite e recuperate tutte le parti devastate dal conflitto. All'inizio degli anni '50 la Ferriera Stramezzi è uno degli stabilimenti più importanti d'Europa. L'impresa fu incorporata nella "Fiamma compagnia Spa", società con sede a Milano costituita quattro anni prima dalle stesse famiglie Stramezzi e Marazzi.

1955



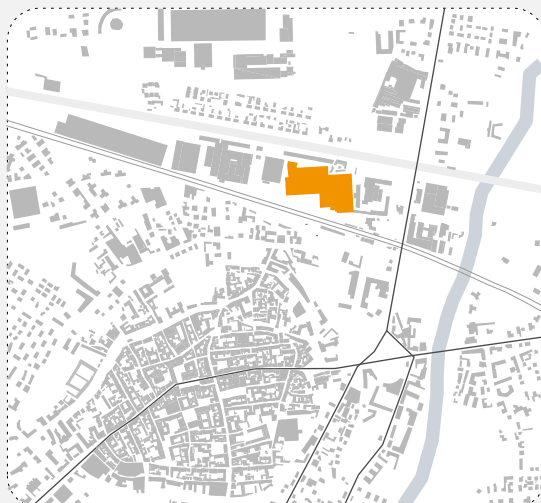
Fu la bulloneria a rappresentare, nel secondo dopoguerra, uno dei pilastri dell'attività della Ferriera. Tuttavia una crisi irreversibile anche in questo settore determinò, nel 1971, la chiusura di questo reparto. Da allora la storia della Ferriera fu sempre più intrecciata con le fortune del settore siderurgico, cui si aggiunse la crisi radicale attraversata dal gruppo proprietario, che ne compromise la solidità finanziaria nonché la credibilità. Nel 1994 l'impresa fu posta in liquidazione.

1971



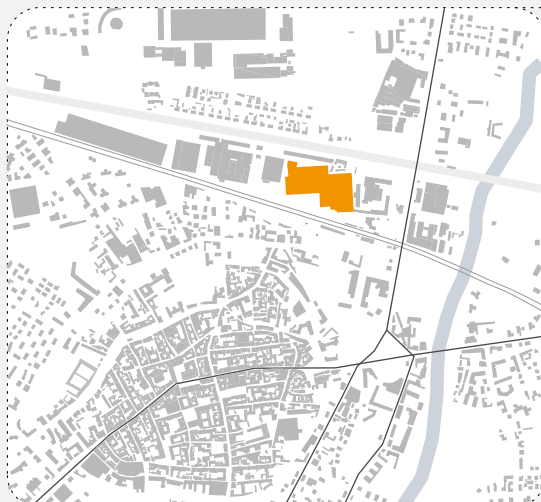
L'arch. Natale Irsonti, attuale proprietario della Ferriera, presentò il progetto di sovrappasso della ferrovia, che prevedeva la totale demolizione del complesso. Il progetto non fu realizzato.

2011

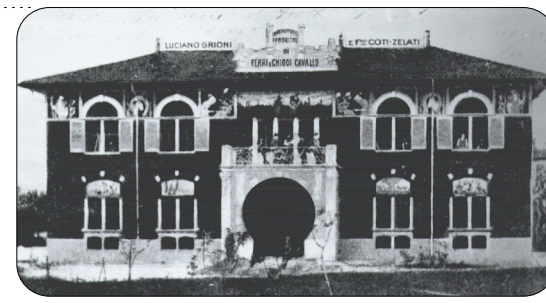


L'area è quasi completamente abbandonata, e gli edifici stanno subendo un degrado particolarmente accelerato. L'Architetto Irsonti ha spiegato chiaramente che i destini dell'area possono essere due: o la ristrutturazione dell'area per l'apertura di un ennesimo centro commerciale, oppure la demolizione dell'intero complesso per far posto ad una nuova area residenziale.

2013



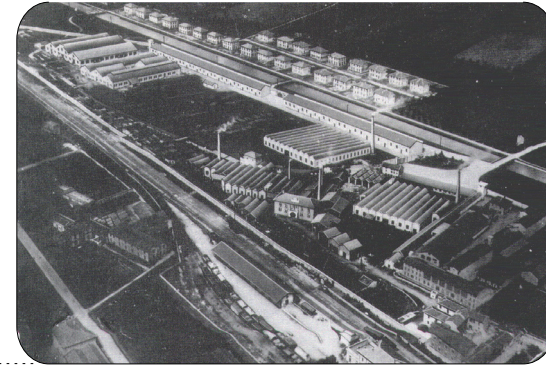
1890



1900

La fabbrica di ferri di cavallo (reclamizzati nel bizzarro ingresso) fondata nel 1894 da Luciano Gironi. La primitiva fabbrica, attorno alla quale si era sviluppata la Ferriera, fu distrutta nel 1944 da un bombardamento aereo.

1910

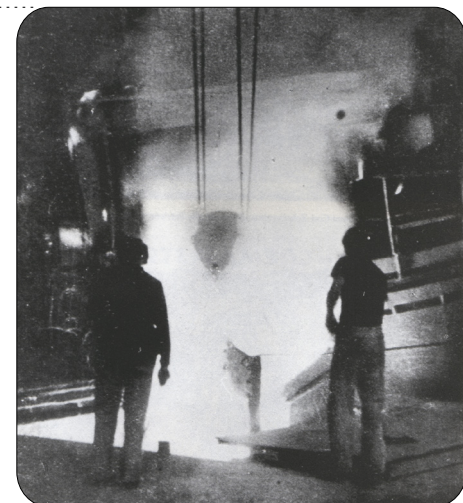


Veduta aerea edizione Navigazione Aerea Italiana della stazione ferroviaria di Crema. Al centro si era sviluppata la Ferriera. In alto il canale Vacchelli e le Villette

1920

1930

1940



Momento della colata

1950



1960

1970



Convoglio merci in uscita dal raccordo della Ferriera a Crema

1980



Parco dei rottami

1990

2000



2010



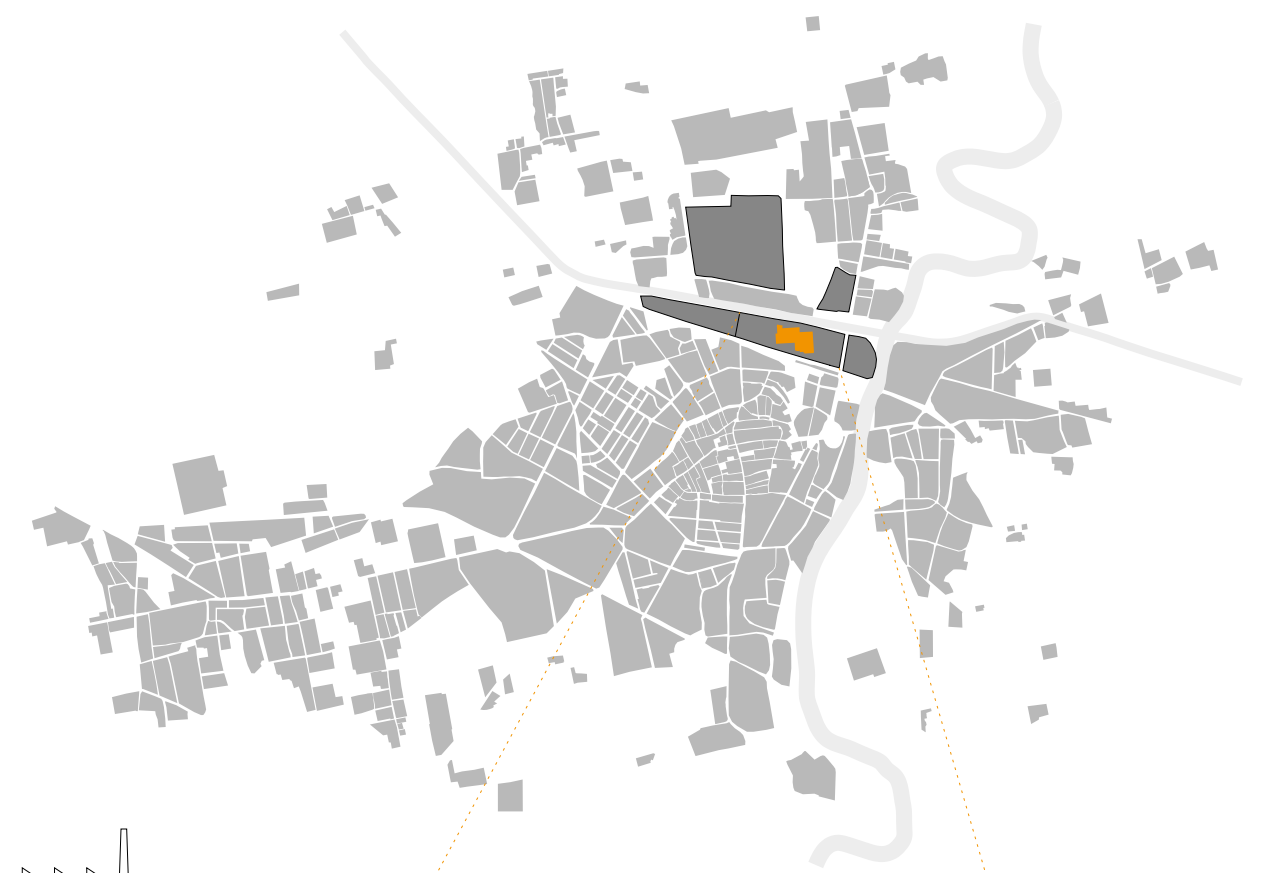
centro storico



infrastrutture



sistema ambientale - Parco del Serio



aree industriali limitrofe

